



TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

Sezione III

Il Giudice,

vista la domanda di liquidazione del patrimonio ex art. 14-ter l. 3/2012 presentata da, Credendino Pietro, assistito dall'avv. Daniela Tuccillo;

preso atto che il soggetto richiedente è persona fisica in stato di sovraindebitamento ex art. 6, co. 2 L. 3/2012;

considerato che la domanda appare fornita del corredo documentale di cui all'art. 9 commi 2 e 3;

preso atto che è stata allegata una relazione particolareggiata del gestore della Crisi nominato dall'organismo di composizione della crisi (Dott. Francesco Mercurio) contenente l'indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore nell'assumere volontariamente le obbligazioni, l'esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte, il resoconto della solvibilità del debitore negli ultimi cinque anni, l'indicazione dell'inesistenza di atti del debitore impugnati dai creditori nonché il giudizio positivamente espresso sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda;

ritenuto che la relazione del gestore della Crisi nominato dall'OCC sia completa, esaustiva e contenga elementi utili in relazione all'istituto di cui all'art. 14-terdecies;

considerato che non si ravvisano atti di frode compiuti nel quinquennio antecedente, né condizioni di inammissibilità ex art. 7, c. 2 lett. A e B alla luce di quando accertato dal gestore della Crisi;

ritenuto pertanto che ricorrano i presupposti per dichiarare aperta la procedura di liquidazione e provvedere ai sensi dell'art. 14-quinquies, co. 2, con la nomina del liquidatore in persona di un professionista in possesso dei requisiti di cui all'art 28 del regio decreto 16 marzo 1942, n.267;

tenuto conto che per determinare il reddito non oggetto di liquidazione ex art 14 ter comma 6 lett. b debba tenersi conto della composizione del nucleo familiare, delle spese dichiarate e dell'indice di povertà assoluta e relativa ricavabili dal sito dell'Istat;



tenuto conto che alla luce di quanto indicato dallo stesso ricorrente e dal gestore della crisi, nonché da quanto emerge dai documenti in atti la somma necessaria al sostentamento del ricorrente e dei figli è pari ad € 2.000,00 mensili;

P.Q.M.

Il giudice, visti gli artt. 14-ter e 14-quinquies l. 3/2012 dichiara aperta la procedura di liquidazione dei beni di Credendino Pietro, nato ad Afragola il 10.05.1978 e residente in Recale, alla Via Dante Alighieri n. 11;

a) nomina liquidatore il Dott. Francesco Mercurio;

b) dispone che non possano, sotto pena di nullità, essere iniziate o proseguite azioni cautelari o esecutive né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio oggetto di liquidazione da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore fino all'emanazione del provvedimento di chiusura della procedura in quanto il provvedimento di omologazione non è previsto per la procedura di liquidazione (cfr. Trib Verona 07 Luglio 2016) e così, pertanto, dovendo interpretarsi il disposto dell'art 14 quinquies comma 2 lett. b) della citata legge;

c) dispone che la domanda nonché il presente decreto siano pubblicati sul sito internet del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, nella apposita sezione;

d) ordina la trascrizione del presente decreto nei modi di legge a cura del liquidatore;

e) ordina la consegna o il rilascio di tutti i beni facenti parte del patrimonio di liquidazione, nonché dei beni che il debitore dovesse acquisire nei prossimi quattro anni;

f) fissa i limiti di cui all'art 14-ter, comma 6 lettera b), escludendo dalla liquidazione, la liquidità derivante dai redditi di lavoro di Credendino Pietro e della coniuge fino alla concorrenza di € 2.000,00 mensili, raccomandando al ricorrente di comunicare le modifiche alla situazione reddituale della famiglia;

g) dispone che il Liquidatore accenda un conto corrente bancario ove verranno depositate le somme incassate dal ricorrente a qualsiasi altro titolo per i prossimi quattro anni, escluse quelle di cui al precedente punto f) e nei limiti dello stesso, oltre a quelle derivanti dalla liquidazione del patrimonio del ricorrente;

h) dispone che il liquidatore relazioni ogni sei mesi il Giudice sull'attività liquidativa svolta. Il presente decreto deve intendersi equiparato all'atto di pignoramento.

Si comunichi al ricorrente ed al Gestore della Crisi.

Santa Maria Capua Vetere, 23.12.2020

Il Giudice

Marta Sodano

